



CONCITA DE GREGORIO
Direttore
cdegregorio@unita.it
<http://concita.blog.unita.it>

Concita De Gregorio

Filo rosso

Un'Italia diversa

C'erano suore e preti, pensionati e studenti, c'erano il sindaco, il segretario della Fiom e il vescovo di Nola. C'era tutta la città in piazza ieri a Pomigliano per salvare quella che chiamano semplicemente «la fabbrica». La fabbrica, la Fiat, dà lavoro a ventimila famiglie. La cassa integrazione, la chiusura portano sull'orlo del baratro una comunità intera, un pezzo di Paese. La crisi finanziaria mondiale, certo. Quella italiana di conseguenza, è ovvio. Però di fronte a un collasso di dimensioni colossali ci vogliono misure eccezionali, un livello altissimo di responsabilità condivisa e gesti forti che non siano, tanto per cominciare, il disprezzo del sindacato e dei lavoratori, che non siano la minimizzazione costante o il farsesco invito a "pensare positivo". Ci vuole un governo all'altezza del cataclisma, un governo che sappia indicare la rotta. Pubblichiamo oggi un'intervista a Baltasar Garzón, magistrato spagnolo protagonista di molti importanti processi che hanno fatto la storia del suo paese e dell'Europa. Alla domanda cosa può fare la giustizia di fronte alla crisi economica mondiale risponde così: «Bisogna risalire alla radice dei problemi: chiedersi perché le grandi imprese crollano e con esse le speranze di milioni di persone. Chi sono i responsabili? I giudici hanno un ruolo cruciale nel garantire che prevalga lo stato di diritto». I giudici hanno un ruolo, il governo e l'opposizione un altro, il sindacato e i cittadini un altro ancora, cia-

scuno ne ha uno. Ciascuno deve fare la sua parte in momenti così: per tutelare il bene comune, il lavoro e la vita delle persone, i fondamenti di una società democratica fondata sulla condivisione, sulla solidarietà nella differenza, sul reciproco sostegno.

La drammatica crisi mondiale non risparmia, come avete letto nelle ultime settimane, uno dei pilastri delle società libere, l'editoria e la libera stampa. Il New York Times vende la sua sede, i giornali europei si contraggono, quelli italiani perdono lettori e risorse pubblicitarie con una rapidità impressionante. Le previsioni degli editori danno per il primo trimestre dell'anno una possibile riduzione di vendite e di introiti vicina al 20 per cento. Questo giornale, naturalmente, vive lo stesso pericolo. Con dati, tuttavia, che parlano di un altissimo gradimento da parte dei lettori, del grande lavoro di una grande redazione. Questa nostra storica testata conferma nel mese di gennaio del 2009, sono dati Fieg, di essere come nell'ultimo trimestre del 2008 l'unico quotidiano nazionale in costante crescita, uno dei pochissimi giornali ad aver segnato un segno positivo a due cifre. Nell'ultima settimana di febbraio l'Unità è cresciuta ancora del 12 per cento arrivando a punte di oltre 65 mila copie vendute in edicola. 65 mila persone che hanno speso un euro per leggerla: vere copie, vere persone. I contatti dell'on line sono quintuplicati. Noi siamo convinti che questa sia una ricchezza per tutti. Che sia un segnale chiarissimo che esiste un'altra Italia da quella del pensiero unico, della paura e della rassegnazione. Noi pensiamo che sarebbe un delitto non cogliere questo segnale e non proteggere le speranze di chi domani - forse non noi, forse i nostri figli - vedrà un'Italia diversa, avrà un futuro migliore del presente. Abbiamo il dovere di crederci, di chiamare all'appello chi non ha mai smesso di farlo.

Oggi nel giornale

PAG. 16-17 ■ ITALIA

Franceschini parte dal Nord «Il governo vi ha tradito»



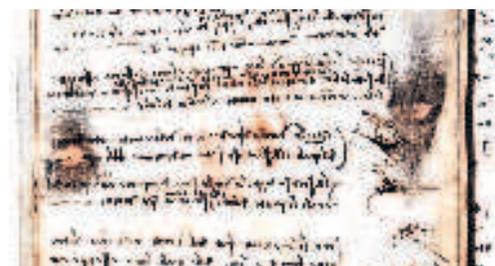
PAG. 20 ■ ITALIA

Roma, orefice si toglie la vita Nel 2003 uccise due banditi



PAG. 38-39 ■ CULTURE

Dal Codice di Vinci spunta un autoritratto di Leonardo



PAG. 28-29 ■ MONDO

Livni dice no al governo con Netanyahu

PAG. 18 ■ ITALIA

Fioroni: si ignorano i diritti dei precari

PAG. 31-33 ■ L'INCHIESTA

Veleni d'Italia: il velodromo di Roma

PAG. 40-41 ■ CULTURE

Grafic Novel, vivere e morire a Marsiglia

LA RUBRICA ZORRO DI MARCO TRAVAGLIO

Oggi non esce per mancanza di spazio

CASA EDITRICE BONECHI

BEST SELLER IN LIBRERIA



BONECHI